**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

**Band:** 8 (1938-1939)

Heft: 4

**Artikel:** Piccole voci

Autor: Luminati, Alfredo

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-10052

# Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

## **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

## Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF: 29.11.2025** 

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

# Diccole voci

# D. Alfredo Luminati

## SCHERMAGLIE DI REMINISCENZE.

Schermaglia di reminiscenze
gaudiose
grandiose
divampanti la brama
e il cuore soddisfatto
dei primi tentativi
de'la età fanciulla.
Schermaglia di reminiscenze
che si attutisce
allo scorno
di una buffa sortita
derisa
votata in perpetuo
alle risate rievocative.

Zuoz, 27.7.37

## OMBRA.

Ombra breve ammaccata a macchietta, ombra media oggettiva a triangolo, ombra lunga e a guglia irreale.

Zuoz, 27.7.37

# GIUDIZI OPPOSTI.

Chi ne dice mirabilia e chi ne dice corna. Sono tanti gli atteggiamenti con cui si presentan le cose, son tante le attitudini d'ogni singola persona, che mo'ti prendono abbaglio non concedon che male ed altri non guardano che alle buone qualità. Di fronte a uno sbaglio, a un errore incorso non bisogna respingere tutto il bene e far valere solo le pecche, ma equanimemente dar risalto anche al primo. C'è sempre un sustrato di vera bontà.... Saremmo ingiusti con noi stessi.

Zuoz, 27.7.37

## AMICIZIA.

E' detta amicizia corre'atività di affetti di sensi di vedute di aspirazioni e d'ingegno, che non s'impernia del tutto sullo stesso carattere, lascia ampio adito a disposizioni individuali e alla legge dei contrari che a vicenda si attirano.

Zuoz, 27.7.37

## SAN SILVESTRO.

Le ore estreme stanno sciogliendosi lente e imbarazzate perchè attendono: le diluiscono ed assaporano. Un vecchio onusto ancora scandaglia.... un bimbo lieve sottentra spoglio e avrà incontrastato il dominio del tempo.

Berna, 31.12.37

# LE COMPRE.

Le compre le compre occupano tutti le compre e gli auguri come congestione fissan vetrine sondano i prezzi prima d'entrare. Li scuote una specie di febbre gioc

Li scuote una specie di febbre gioconda, li regge desiderio di pace e gioia; escon raggianti e soddisfatti del caso loro.

Berna, 31.12.37

## LE FESTE.

Il presepio e l'alberino coi ciondoli: intimità di famiglia soavità dei bambini.

Le note semplici d'una canzoncina sempre e poi sempre sentita e radicata nel cuore.

Brindisi innocente e brindisi benigno dolci di fabbrica propria schietti sinceri sorrisi.

Berna, 31.12.37

## SERATA DI CAPODANNO.

Soli nella penombra del salotto del nido sì fresco e già tanto caro come se ci fosse sempre stato e non potesse esser diversamente.

Occhi negli occhi e mani nelle mani con una dedizione sconfinata.... fiamma divampante e fiamma pura..... grazie a Dio e pronostico futuro.

Berna, 31.12.37

#### REALTA'.

Spesso non è in nestro potere quanto vorremmo per noi quanto vorremmo per gli altri. Spesso l'ingombro maggiore viene da un cumulo interno che non si vuole snodare, e circostanze impreviste
ed incagli inopinati
ci metton la parte loro.
E' bello aver carattere
che si sminuzzola tutto
senza bisogno d'impiastri!

Berna, 1.1.38

## POVERA GENTE.

l'overa gente che resta senza sapere che fare senza sortire d'impaccio. I più san solo schernirli senza capire ad oltranza che è un dono se son diversi, un dono per cui ringraziare si dovrebbe Domeneddio tutta la vita durante. Riversano un mar di fiele un baratro di motteggi con corollario d'ingiurie. E prender la via di mezzo un colpo alla botte e uno al cerchio è tanto più sa'utare.

Berna, 1.1.38

## VERITA' CRUDA.

Le consolazioni nella vita bisogna trovarle bisogna farsele da sè nel modo giusto, nel buono, non girarci all'intorno senza imbroccar quella che è vera quella che è decisa e fatta da Dio proprio per noi.

O quante fisime in genere vengono allucinando tanti e poi tanti che vengono a tribolarsi da soli..... si è più occhi per quanto possa andar bene ad alcuno e non si vede poi quello che loro incoglie il male.

Il solito giocherello che può passare ai bambini.... no, no, che passa ai più grandi ad una certa età.

Lor si angustian e strepitano come col diavolo addosso e in massima parte devon poi liberarsen da sè.

Berna, 6.1.38

## ALTRA VERITA'.

Ti pensi con quale sollievo altri presti il lavoro
e non sospirano se non che l'ore abbiano a scoccare—
quella sirena... quel tal campanello.... quell'orologio....
mandan di cuore a que! paese principale e baracca.
E gli altri guardano a te che puoi disporre del tuo tempo
a tuo piacimento senza manco ombra di difficoltà—
e voi vi invidiate a vicenda senza dirvene niente....
e voi vi invidiate a vicenda e siete entrambi scontenti.

Berna, 6.1.38

## RIFARE PAZIENTE.

Rifar rifare, rifar paziente sempre ed ognora le stesse cose.... e questo a molti non sembra niente e pure spesso non le son rose. Vorresti un tantino di respiro per dedicarti a qualcosa d'altro; e non è per dormire come un ghiro nemmen per svignartela da scaltro. Dir: faccio un minuto il proprio comodo mi rivolto come ne ho la voglia... poscia rabbonito torni a' quomodo già ti riattacchi alla tua foglia.

Zuoz, 14.5.38

# INNI DI Sta. ELISABETTA.

Vespri.

Elisabetta, la forte, preferì
domar del cuore gli impeti
e servire a Dio umile.
Eccola accolta nelle fulgide sedi
di casa oltre le ste!le
arricchita di santi gaudi.
Ora regna assai beata tra i celicoli
calcando gli astri; insegna
quali i veri beni del regno.
Podestà ne sia al Padre e gloria al Figlio
ed il perpetuo onore
ne venga a te, o a'mo Spirito.

Lodi.

Avevi abbandonato le ricchezze e gli onori, o Elisabetta, dedicandoti a Iddio altissimo; ora sei beata della compagnia degli angeli.... tu proteggici buona dalle insidie del nemico.

Vacci avanti: indica qual condottiera la via; ti seguirem. Sia una sola la mente dei fedeli, sia ogni azione odore buono di virtù; il pronostico: a carità coperta delle belle rose tue.

Beata carità che sia in grado di collocarci per tutti i secoli nella fortezza siderea!

A! Padre ed al Figliuolo la somma della gloria e a te perennemente la lode, o almo Spirito.

Zuoz, 8.7.38

## CHE COSA DIRE.

Che cosa dire a della gente buona che cosa dire a della gente cara? siccome l'amicizia è tanto rara auguro rivederci presto ancora.

Suvretta, Chesa Pitschna, 17.7.38

#### AZALEA.

Quale piccolo pino superbo mi irradii tutta quanta la stanza col tuo fulgore benefico perno su cui l'occhio si concentra.

> In qua'unque parte d'essa io sosti ti attiri uno sguardo compiacente caro indice di riposo al divagar di pupilla stanca.

Tu conferisci un'aria trionfale a tutto l'insieme del mio studio è una verità innegabile: fai sussultar d'arcano contento.

Smorzi lieve punta di disgusto che mi dà oggi un battito strano.... la rigogliosa corona dice vitalità sorprendente.

Mi convinco ognor alla prova bevo da te un'ebbrezza soffusa che mi ca'ma allegra e sprona.... Che non significan mai i fiori!

28.12.38

# TABACCO.

Scatola di sigari, sempre a portata di mano, o tu, ancor più sapido, forte tabacco nostrano

invariabilmente veniamo a voi come a ripiego, il farne senza sarebbe per noi un grosso diniego.

Non poniam neppur la question — non avrebbe importanza — tanto e tanto non ce ne asteniamo e dunque ne avanza.

Non così: non si tratta di rinuncia o non rinuncia, quando passabilmente hai fatto il tuo dover, si annuncia

anche il bisogno d'una ricreazione o ricompensa — per chi lo comporta, non basta esser seduto a mensa —

ma quelle volute di fumo son vero ristoro e non ti disdicon, non danneggian punto il decoro —

non tutti gli svaghi convengono ad ogni persona e tu, invece, ecco, per tutti quanti i ceti sei buona —

tutto sta anche qui nel seguire un certo criterio che non si trasmodi, si prendan le cose sul serio...

e avuta più volte al giorno tale soddisfazione, sarai, è vero, più sveglio, più attento ad ogni mansione.

28.12.38

## IL COMPLEANNO DELLA MAMMA.

La mamma, la mamma! chi mai ci dice quanto ella ha fatto, farà ognor per noi.... eravamo piccine inesperte e lei cauta ci dirigeva

vegliando ogni passo e buona insegnando le preghiere ed il senso del Signore immergendolo nei cuoricini malleabili come cera;

e dovea spuntare, accorta, le bizze sempre nuove e tenaci dei suoi frugoli.... si era davvero irragionevoli.... lo si fu spesso anche da grandi.

La mamma, la mamma! o cara, perdonaci! lo so, lo so, non ti sarà difficile — e noi non mancheremo all'assunto: saremo ora buone.

3.11.38

## BILANCIO A FIN D'ANNO.

E chiude ogni anno con benedizioni le quali si son venute alternando alle gioie ai dolori di cui è cosparsa la vita.

> Nel fascino infantile delle feste ci veniam pur concedendo sinceri che oltre ai crucci crudeli ci furon delle ore buone.

Basta voler esser parchi anche in questo: contenti a un sano senso di misura con un cuore grato per le minime cose.

E allora si mo'tiplican le volte: ci furon giornate intiere serene come ore ed istanti che ci fur veramente cari.

> E che mai può equivalere alla gioia anche sol d'una gradita sorpresa? si trattasse d'un attimo di quanta tristezza compensa!

27.12.38